

Abbiamo ascoltato i primi versetti del bellissimo del libro del Qoèlet, che sono uno stimolo sapienziale per gli uomini ad interrogarsi sul **senso della vita e sulla relazione che c'è tra il cuore dell'uomo e gli eventi esterni**.

Proprio queste parole profondissime dovrebbero inquietare ogni cuore intelligente, ogni uomo che si affaccia nel mondo; ognuno di noi dovrebbe porsi continuamente queste domande: quale guadagno viene all'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole?

Interrogativi che potremmo tradurre in modo più semplice così:

- **qual è il senso della vita?**
- **Per che cosa vale la pena vivere?**
- **Per che cosa vale la pena soffrire?**
- **Per che cosa vale la pena sopportare il peso del vivere quotidiano?**

Sicuramente la vita apporta momenti di grandissima gioia, serenità e felicità, ma è sempre comunque accompagnata da pesantezza.

**La risposta è data nel primo versetto.** La risposta, che dovrebbe essere il risultato di una riflessione e, quindi, essere data alla fine, è già fornita all'inizio: **vanità delle vanità, tutto è vanità.**

Questa è la sentenza di fondo che il testo, poi, sviluppa e cerca di dimostrare in mille modi diversi.

La **seconda** considerazione molto importante è quella sulla **illusione del progresso**; anche questa è una vanità. Progresso di cui noi siamo tanto felici e fieri e che pensiamo abbia portato all'uomo tanto benessere...

**È un progresso solo apparente, illusorio, un progresso delle cose, delle tecniche, ma che non corrisponde affatto al progresso dell'uomo.**

Basta aprire ogni giorno i quotidiani per accorgersi di come l'uomo cattivo continua ad esistere, il tuffatore continua ad esistere, lo stolto continua ad esistere... Ogni giorno apprendiamo dai giornali di mariti che uccidono le mogli, di uomini che sfruttano i bambini e via discorrendo...

Allora, **qual può essere il senso profondo dell'esistenza, visto che una generazione va ed una generazione viene, ma la terra resta sempre la stessa** – dice il Qoèlet?

### **L'unica risposta Gesù!**

Egli non solo ci dà la capacità di cambiare il nostro cuore, di farci vivere nella verità, di farci uscire dalla vanità, ma ci fa venir fuori anche da questo susseguirsi di generazioni che, come onde del mare, si riversano sulla spiaggia per poi tornare nell'oceano, lasciando ciò che hanno incontrato così com'era...

Allora, volgiamo il nostro volto al Signore, volgiamo il nostro cuore, il nostro desiderio a Lui insieme alla nostra preghiera, affinché ci strappi da questa vanagloria del mondo e da questa ciclicità che sembra continuare a ripetere gli unici eterni problemi e drammi da cui l'uomo non riesce a liberarsi ed emanciparsi, se non ricorrendo al nostro salvatore Gesù.

Ecco da che cosa ci vuole e ci può salvare Gesù.

Rivolgiamoci dunque a Lui con fiducia, speranza, determinazione, ringraziandolo con tutto il nostro cuore. Preghiamo gli uni per gli altri affinché possiamo trovare in Lui la forza di liberarci dalla vanità.

Sia lode a Gesù.

---